

GAZZETTA DI MANTOVA

In un anno donate 63 cornee alla banca degli occhi

In aumento i prelievi di cornee al Carlo Poma. In ospedale un corso teorico-pratico rivolto ai medici per rendere più efficace l'attività di prelievo

11 maggio 2015

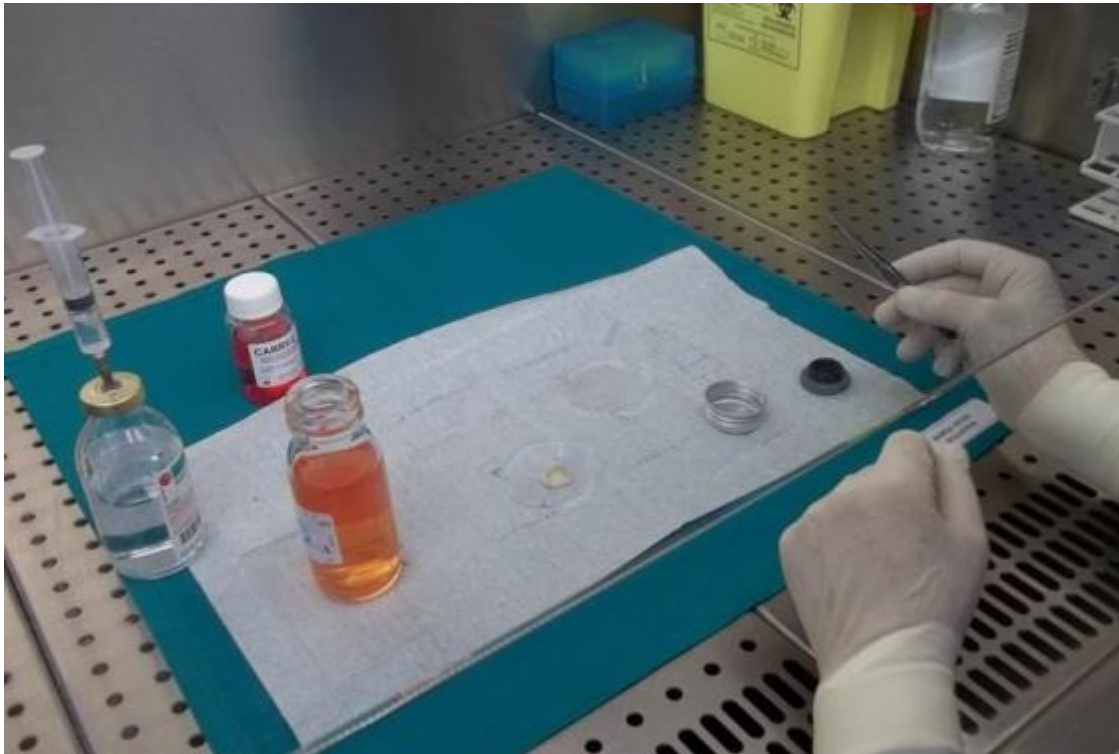


Il primario di Oculistica del Poma, Giuseppe Sciuto

MANTOVA. Mantova in prima linea nella donazione di cornee alla banca degli occhi di Pavia. Acquisire le competenze tecnico professionali per il prelievo delle cornee. È l'obiettivo del primo corso teorico-pratico mantovano che si è tenuto venerdì al Poma e che ha visto la partecipazione di diciotto medici delle strutture aziendali di Anestesia e Rianimazione, Cure Palliative, Anatomia Patologica, Pneumologia e Pronto Soccorso.

In cattedra **Roberto Ceccuzzi**, responsabile della Banca degli occhi della Fondazione Policlinico IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia e alcuni medici dell'Azienda Ospedaliera, tra i quali la responsabile della Medicina Mortuaria e Tanatologia **Daniela Rastelli** e il direttore dell'Oculistica **Giuseppe Sciuto**. Il momento formativo è stato concepito per valorizzare e rendere più efficiente l'attività di prelievo, aumentando il

numero di cornee destinate alla Banca degli occhi di Pavia, alla quale l'Azienda Carlo Poma fa riferimento per questa pratica.



La banca degli occhi di Pavia

Nel 2014, negli ospedali dell'Azienda, sono state prelevate **63 cornee** con un miglioramento rispetto al 2013 e una previsione ancora più ottimistica per il 2015, anche per effetto del corso che mira ad aumentare, oltre che la quantità, la qualità e la sicurezza dei prelievi. In Italia i trapianti di cornea sono circa 5mila all'anno, 15 le Banche degli occhi, sottoposte al controllo ispettivo del Centro Nazionale Trapianti: la principale si trova a Mestre, mentre in Lombardia i due centri attivi sono Pavia e Monza. Spiega Roberto Ceccuzzi: "Una volta stabilito che il donatore è sano, le Banche degli occhi analizzano i tessuti ricevuti e ne testano l'idoneità microbiologica e anatomica. La correttezza dell'attività di prelievo è fondamentale per la buona riuscita dei trapianti e produce risultati positivi in termini di quantità di tessuti a disposizione e anche di costi per la sanità".